



UNIVERSITÀ
DI TORINO

Studi
Um



DBMSS
Dipartimento di Biotecnologie
Molecolari e Scienze per la Salute



di.unito.it
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA



Dipartimento di
Filosofia e Scienze dell'Educazione



Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Psicologia



Dipartimento di Scienze
economico-sociali
e matematico-statistiche



Dipartimento di Scienze
Cliniche e Biologiche



DIPARTIMENTO
DI MATEMATICA
GIUSEPPE PEANO
UNIVERSITÀ DI TORINO



Dipartimento di
LINGUE
LETTERATURE STRANIERE
CULTURE MODERNE



SUSS
Scuola Universitaria
Interdipartimentale in
Scienze Strategiche



MADICO

I LABORATORI



Legenda

- Scuola primaria
- Scuola secondaria di primo grado
- Scuola secondaria di secondo grado
- Cittadini

Il gruppo di ricerca

- Andrea Balbo, Giuseppe Noto (Dip. di Studi Umanistici)
- Alberto Agostoni, Enrica Favaro (Dip. di Scienze Mediche)
- Paolo Bianchini, Emanuela Guarcello (Dip. di Filosofia e Scienze dell'Educazione)
- Laura Conti, Marina Marchisio, Claudia Voena (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute)
- Elisa Corino (Dip. Lingue e Letterature straniere e Culture moderne)
- Maria Teresa Giraudò (Dip. di Scienze Cliniche e Biologiche)
- Ugo Merlone (Dip. di Psicologia)
- Marina Nuciari (Dip. di Scienze Economico-sociali e Matematico-statistiche)
- Eraldo Olivetta (Scuola Universitaria Interdipartimentale di Scienze Strategiche)
- Sergio Rabellino (Dip. di Informatica)
- Mario Valenzano (Dip. di Matematica "G. Peano")

Con la collaborazione di

Irene Alfarone, Alice Barana, Francesca Berlinzani, Simona Bo, Massimo Bracco, Marta Carraro, Camilla Cassanelli, Deborah Chiabrando, Tiziana Cravero, Lisa De Bellis, Cornelia Di Gaetano, Cecilia Fissore, Francesco Floris, Valeria Fradiante, Francesca Mori, Francesca Orso, Alberto Palma, Elena Redolfi, Fabio Roman, Matteo Sacchet, Eugenia Sisto, Corrado Violo, Graziella Xompero.

La piattaforma Orient@mente
è amministrata dall'ingegner Sergio Rabellino (Dipartimento di Informatica),
e gestita dal dott. Francesco Floris
(Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute)

Il progetto LADICO - Laboratori digitali transdisciplinari per la disseminazione di conoscenze e lo sviluppo di competenze di cittadinanza, finanziato dal Bando Public Engagement di Ateneo del 2021, vede la partecipazione di 10 Dipartimenti (dei 27 di UNITO), 1 Struttura Didattica Speciale, 3 Centri di primo livello, 3 Centri di secondo livello, 14 proponenti, 20 tra docenti e ricercatori e 9 tra dottorandi, assegnisti, borsisti. Il progetto intende realizzare laboratori digitali all'incrocio delle discipline per disseminare le conoscenze e sviluppare le 8 competenze chiave di cittadinanza raccomandate dalla Commissione Europea nel 2018 (competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali).

Ciascun laboratorio presenta un percorso comprendente attività e risorse interattive che coinvolgono almeno 2 discipline di area culturale diversa (scientifica e umanistica), è realizzato all'interno di un ambiente digitale di apprendimento e i suoi contenuti possono essere fruiti in modalità sincrona o asincrona.

I laboratori digital oriented faciliteranno il potenziamento del pensiero critico e, per le loro caratteristiche, potranno essere utilizzati:

1. all'interno di percorsi di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento);
2. come attività didattiche innovative;
3. per ampliare gli orizzonti culturali dei singoli cittadini;
4. per creare occasioni di lifelong learning.

In questa brochure trovate il catalogo dell'offerta, che è fruibile interamente online sulla piattaforma di Ateneo Orient@mente (orientamento.unito.it), liberamente accessibile, ma che, su richiesta, potrà essere attivata anche in presenza.

Nella penultima pagina trovate due qr-code: il primo vi porterà direttamente al punto corretto di Orient@mente, il secondo vi consentirà di accedere al form da compilare per manifestare il vostro interesse per uno o più laboratori.

Grazie per l'attenzione

Prof. Andrea Balbo
*Principal Investigator
del Progetto LADICO*

Culture digitali e fake news

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di primo grado.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Gli studenti e le studentesse imparano a valutare la veridicità di una notizia scientifica nei media (quotidiani e social network), partendo dall'analisi della credibilità e attendibilità (autorevolezza) delle fonti.

Come è fatto

Una serie di materiali online (ppt, pdf anche in collegamento con il corso online di Elementi di linguaggio retorico, tenuto nel 2021-22 dal PI Andrea Balbo) consentirà di fornire gli elementi di base per la comprensione del concetto di notizia falsa e delle modalità della sua diffusione. Ai fruitori del laboratorio verrà fornita una notizia riguardante una scoperta scientifica tratta da un quotidiano nazionale o da siti di divulgazione scientifica, verrà fornito l'articolo scientifico (o gli articoli scientifici) da cui è tratta la notizia e verrà loro chiesto di analizzare i due articoli secondo criteri che saranno loro forniti secondo uno schema predefinito (per es. attualità, credibilità, autorevolezza, finalità). Successivamente verranno forniti articoli sulla stessa scoperta, pubblicati su altri quotidiani nazionali ed eventualmente internazionali e/o sui social network e verrà chiesto di confrontare i diversi articoli secondo uno schema stabilito (per es. titolo, testo, presenza di dati e/o immagini).

Responsabili

Andrea Balbo - Giuseppe Noto - Eugenia Sisto (Dip. di Studi Umanistici), Ugo Merlone (Dip. di Psicologia)

Culture digitali e fake news

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di secondo grado e cittadini.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

I cittadini imparano a valutare la veridicità di una notizia scientifica nei media (quotidiani e social network), partendo dall'analisi della credibilità e attendibilità (autorevolezza) delle fonti.

Come è fatto

Una serie di materiali online (ppt, pdf anche in collegamento con il corso online di Elementi di linguaggio retorico, tenuto nel 2021-22 dal PI Andrea Balbo) consentirà di fornire gli elementi di base per la comprensione del concetto di notizia falsa e delle modalità della sua diffusione. Ai fruitori del laboratorio verrà fornita una notizia riguardante una scoperta scientifica tratta da un quotidiano nazionale o da siti di divulgazione scientifica, verrà fornito l'articolo scientifico (o gli articoli scientifici) da cui è tratta la notizia e verrà loro chiesto di analizzare i due articoli secondo criteri che saranno loro forniti secondo uno schema predefinito (per es. attualità, credibilità, autorevolezza, finalità). Successivamente verranno forniti articoli sulla stessa scoperta, pubblicati su altri quotidiani nazionali ed eventualmente internazionali e/o sui social network e verrà chiesto di confrontare i diversi articoli secondo uno schema stabilito (per es. titolo, testo, presenza di dati e/o immagini).

Responsabili

Andrea Balbo - Giuseppe Noto - Eugenia Sisto (Dip. di Studi Umanistici), Ugo Merlone (Dip. di Psicologia)

Insegnare recitando. Creo, imparo e faccio finta che...

A chi è rivolto

Insegnanti della scuola primaria, educatori ed educatrici.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Il modulo formativo è focalizzato sulla drammatizzazione teatrale nella scuola primaria intesa come esperienza educativa volta a promuovere un apprendimento inclusivo dei bambini e delle bambine nelle diverse discipline del curriculum scolastico. La pratica teatrale infatti permette non solo di conoscere e comprendere contenuti e argomenti disciplinari, ma anche di sviluppare competenze trasversali sociali ed emotive (*life skills, socio-emotional skills, character skills*), in particolare connesse a un'efficace relazione di gruppo volta alla realizzazione di un obiettivo comune.

Come è fatto

Così come si costruisce una casa, il laboratorio si articola in

- le fondamenta (leggi e ascolta): letture di approfondimento, interviste e proposte di attività didattiche sul tema del laboratorio
- la struttura (guarda): presentazione degli step necessari alla scrittura e riscrittura del copione
- l'arredamento (mettiti in gioco): scelta dell'argomento della rappresentazione, pianificazione con i bambini delle fasi di realizzazione e di costruzione delle scenografie
- l'idoneità statica (valutazione formativa e finale): verifica in itinere e finale della "solidità della casa".

Responsabili

Paolo Bianchini - Emanuela Guarcello (Dip. di Filosofia e Scienze dell'Educazione)

Insegnare recitando. Creo, imparo e faccio finta che...

A chi è rivolto

Insegnanti della scuola secondaria di primo grado, educatori ed educatrici.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Il modulo formativo è focalizzato sulla drammatizzazione teatrale nella scuola secondaria di primo grado come esperienza educativa volta a promuovere un apprendimento attivo e inclusivo delle diverse discipline del curriculum scolastico. La pratica teatrale infatti permette non solo di conoscere e comprendere contenuti e argomenti disciplinari, ma anche di sviluppare competenze trasversali sociali ed emotive (*life skills, socio-emotional skills, character skills*), in particolare connesse a un'efficace relazione di gruppo volta alla realizzazione di un obiettivo comune.

Come è fatto

Così come si costruisce una casa, il laboratorio si articola in

- le fondamenta (leggi e ascolta): letture di approfondimento, interviste e proposte di attività didattiche sul tema del laboratorio
- la struttura (guarda): presentazione degli step necessari alla scrittura e riscrittura del copione
- l'arredamento (mettiti in gioco): scelta dell'argomento della rappresentazione, pianificazione con gli studenti delle fasi di realizzazione e di costruzione delle scenografie
- l'idoneità statica (valutazione formativa e finale): verifica in itinere e finale della "solidità della casa".

Responsabili

Paolo Bianchini - Emanuela Guarcello (Dip. di Filosofia e Scienze dell'Educazione)

Gestire il conflitto con l'aiuto della psicologia

A chi è rivolto

Studenti e studentesse della scuola primaria.

Quanto dura

4 ore

Di cosa tratta

L'obiettivo del laboratorio è favorire l'emergere di nuove chiavi di lettura delle situazioni conflittuali, per capire come si può creare valore a partire da una situazione conflittuale. Al termine la classe avrà sviluppato degli strumenti per riconoscere le situazioni conflittuali e creare valore da esse.

Come è fatto

Il laboratorio ha anche la possibilità di un incontro restitutivo in presenza o in remoto, consiste in un video introduttivo, due brevi lezioni con materiali per la classe e per l'insegnante (L'inizio di una storia; Come sarà andata a finire?), un'attività finale di *cooperative learning* e un incontro di restituzione con gli organizzatori del laboratorio. Accanto al materiale per lo svolgimento delle attività saranno fornite indicazioni ai docenti per la gestione del gruppo classe durante il laboratorio. Gli organizzatori rimangono a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Responsabili

Ugo Merlone - Irene Alfarone (Dip. di Psicologia)

Grafica: arch. Massimo Bracco



Gestire il conflitto con l'aiuto della psicologia

A chi è rivolto

Studenti e studentesse della scuola secondaria di primo grado e del primo biennio della secondaria di secondo grado.

Quanto dura

4 ore

Di cosa tratta

L'obiettivo del laboratorio è far conoscere i diversi stili di gestione del conflitto e le possibili modalità di creazione di valore da esso.

Come è fatto

Il laboratorio ha anche la possibilità di un incontro restitutivo in presenza o in remoto, consiste in un video introduttivo, tre brevi lezioni con materiali per la classe e per l'insegnante e attività di *cooperative learning* (Il conflitto come opportunità; una vicenda curiosa; gli stili di gestione del conflitto), una verifica finale (riconoscere gli stili di gestione del conflitto) e un incontro di restituzione con gli organizzatori del laboratorio. Accanto al materiale per lo svolgimento delle attività saranno fornite indicazioni ai docenti per la gestione del gruppo classe durante il laboratorio. Gli organizzatori rimangono a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Responsabili

Ugo Merlone - Irene Alfarone (Dip. di Psicologia)

Grafica: arch. Massimo Bracco



Gestire il conflitto con l'aiuto della psicologia

A chi è rivolto

Studenti e studentesse del triennio della scuola secondaria di secondo grado.

Quanto dura

4 ore

Di cosa tratta

L'obiettivo del laboratorio è far conoscere i diversi stili di gestione del conflitto e le possibili modalità di creazione di valore da esso e le proprie modalità di gestione del conflitto.

Come è fatto

Il laboratorio ha anche la possibilità di un incontro restitutivo in presenza o in remoto, consiste in un'attività preparatoria (che cos'è il conflitto per te?), un video introduttivo, tre brevi lezioni con materiali per la classe e per l'insegnante e attività di *cooperative learning* (Il conflitto come opportunità; una vicenda curiosa; gli stili di gestione del conflitto), un'attività di riflessione (come gestisco il conflitto?), una verifica finale (riconoscere gli stili di gestione del conflitto) e un incontro di restituzione con gli organizzatori del laboratorio. Accanto al materiale per lo svolgimento delle attività saranno fornite indicazioni ai docenti per la gestione del gruppo classe durante il laboratorio. Gli organizzatori rimangono a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Responsabili

Ugo Merlone - Irene Alfarone (Dip. di Psicologia)

Grafica: arch. Massimo Bracco





Ma ci pensi mai alla salute?

A chi è rivolto

Studenti e non, dai 13 anni in su.

Quanto dura

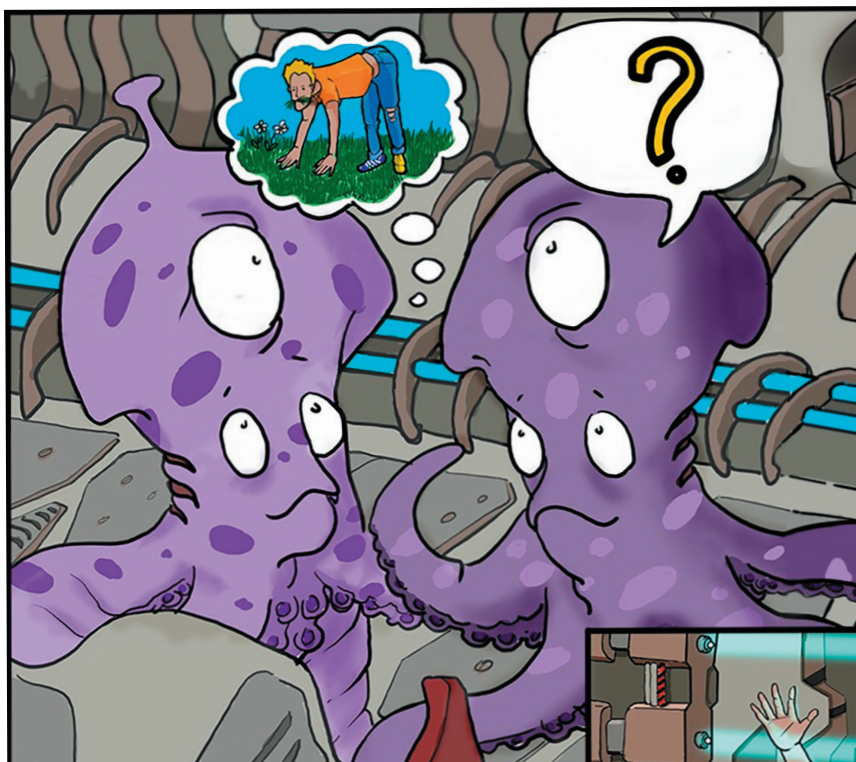
2 ore

Di cosa tratta

Affronteremo i principali argomenti legati ad alimentazione e stili di vita attivi per fornire in modo piacevole e ludico opportune nozioni per una corretta informazione alla salute.

Come è fatto

Un quiz a fumetti originali ci metterà alla prova proponendoci fake news e credenze ingannevoli ma molto diffuse, mentre le infografiche di fine capitolo ci aiuteranno ad approfondire le principali tematiche e a correggere il tiro secondo una corretta informazione scientifica.



Responsabili

Enrica Favaro - Alberto Agostoni (Dip. di Scienze Mediche)

Ma ci pensi mai alla salute?

A chi è rivolto

Studenti dai 12 anni in giù.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Affronteremo i principali argomenti legati ad alimentazione e stili di vita attivi per fornire in modo piacevole e ludico opportune nozioni per una corretta informazione alla salute.

Come è fatto

Un quiz a fumetti originali ci metterà alla prova proponendoci fake news e credenze ingannevoli ma molto diffuse, mentre le infografiche di fine capitolo ci aiuteranno ad approfondire le principali tematiche e a correggere il tiro secondo una corretta informazione scientifica. Sarà utilizzato un linguaggio semplice a portata di bambino.



Responsabili

Enrica Favaro - Alberto Agostoni (Dip. di Scienze Mediche)



Donne nelle STEM: modelli di ruolo nel tempo. STEM per il Gender Gap

A chi è rivolto

Il laboratorio è pensato per chi desidera approfondire la storia delle donne nella scienza, e in particolar modo per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado. Esso può essere effettuato anche da alunni della scuola secondaria di primo grado, preferibilmente sotto la guida di un insegnante.

Quanto dura

2 - 4 ore a seconda del percorso scelto

Di cosa tratta

Un viaggio alla scoperta di alcune figure femminili che hanno dedicato la propria vita alla scienza a partire dall'antichità al tempo presente. Donne il cui ruolo professionale e scientifico è stato poco valorizzato, soprattutto nelle epoche passate. Le biografie raccontate nel Laboratorio contribuiranno a smontare la percezione delle donne "poco adatte" alla scienza, ancora oggi principale motivo di rinuncia a studi e professioni scientifiche da parte delle ragazze. Sarà inoltre possibile approfondire alcune scoperte scientifiche cui le donne hanno contribuito e immergersi nelle storie di vita di alcune figure emblematiche.



Come è fatto

È possibile muoversi liberamente tra le biografie e i settori scientifici. A ogni biografia segue un breve test, utile per valutare la propria comprensione. Alla fine del laboratorio è possibile condividere le proprie riflessioni con un lavoro libero. Sono previsti incontri di restituzione con i singoli o con i gruppi che hanno partecipato.

Responsabili

Claudia Voena - Laura Conti - Marina Marchisio - Francesca Orso - Cornelia Di Gaetano (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute), Francesca Berlinzani (Dip. Studi Umanistici), Cecilia Fissore (Dip. Lingue e Letterature straniere e Culture moderne), Alice Barana - Valeria Fradiante (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute)

La scienza si racconta: la vita segreta di un articolo scientifico dalla ricerca alla notizia

A chi è rivolto

Agli studenti e alle studentesse della scuola secondaria di secondo grado, ma anche a tutti coloro che vogliono approfondire come si fa la ricerca scientifica, come la si comunica e soprattutto come la si divulga.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Quanto è credibile una notizia su una scoperta scientifica? È sempre oro quello che luccica sulla stampa divulgativa? Che cosa ci aiuta a capire se l'informazione è divulgata correttamente? Come possiamo districarci tra la stampa tradizionale (quotidiani e riviste) e i social media e capire se si tratta di una divulgazione di qualità? Il laboratorio accompagnerà i fruitori lungo il viaggio di una scoperta scientifica, dalle attività di ricerca alla sua pubblicazione su riviste scientifiche e alla sua divulgazione sui mass media, ponendo la loro attenzione sul linguaggio utilizzato nei diversi contesti e sulle trasformazioni che la notizia subisce. Il laboratorio mostrerà come le informazioni scientifiche vengono utilizzate nell'attività divulgativa e ci farà scoprire quali sono le fonti per scrivere una notizia sulla ricerca scientifica e le sue scoperte.

Come è fatto

Il laboratorio si muove «dal microscopio alla rotativa», e ha il suo focus nella spiegazione guidata di una importante scoperta scientifica recente e la sua divulgazione. Esso si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo di capacità critiche e di conoscenze che permettano di orientarsi nella realtà complessa in cui viviamo. Nel caso che il progetto sia condotto in classe, richiede la guida dell'insegnante di scienze, ma può essere svolto anche in compresenza con l'insegnante di lettere per l'esecuzione di alcune consegne. Per affrontare il laboratorio occorre una conoscenza di base della lingua inglese.

Responsabili

Claudia Voena - Laura Conti – Deborah Chiabrando - Tiziana Cravero (Dip. di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute), Francesca Berlinzani (Dip. di Studi Umanistici)



La scienza si racconta: storia di una notizia scientifica

A chi è rivolto

Agli studenti e alle studentesse della scuola secondaria di secondo grado, ma anche a tutti coloro che vogliono approfondire come si fa la ricerca scientifica, come la si comunica e soprattutto come la si divulga.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Quanto è credibile una notizia su una scoperta scientifica? È sempre oro quello che luccica sulla stampa divulgativa? Che cosa ci aiuta a capire se l'informazione è divulgata correttamente? Come possiamo districarci tra la stampa tradizionale (quotidiani e riviste) e i social media e capire se si tratta di una divulgazione di qualità? Il laboratorio accompagnerà i fruitori in un viaggio a ritroso dalla divulgazione sui mass media fino alla scoperta scientifica, ponendo la loro attenzione sul tipo di linguaggio utilizzato nei diversi contesti e sulle trasformazioni che la notizia subisce. Il laboratorio mostrerà come le informazioni scientifiche vengono utilizzate nell'attività divulgativa e ci farà scoprire quali sono le fonti per scrivere una notizia sulla ricerca scientifica e le sue scoperte.

Come è fatto

Il laboratorio procede dal livello dell'informazione mediatica e risale fino al momento dell'indagine scientifica. Esso si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo di capacità critiche e di conoscenze che permettano di orientarsi nella realtà complessa in cui viviamo. Nel caso che il progetto sia condotto in classe, richiede la guida dell'insegnante di scienze, ma può essere svolto anche in presenza con l'insegnante di lettere per l'esecuzione di alcune consegne. Per affrontare il laboratorio occorre una conoscenza di base della lingua inglese.

Responsabili

Claudia Voena - Laura Conti – Deborah Chiabrando - Tiziana Cravero (Dip. di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute), Francesca Berlinzani (Dip. di Studi Umanistici)



Lettura di dati

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola primaria.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Il laboratorio intende sviluppare competenze di comprensione e lettura critica dei numeri e delle sintesi che la statistica produce (grafici, tabelle, etc.) che si possono trovare costantemente sui giornali, su internet, sui social o sulle riviste.

Come è fatto

Il laboratorio, molto transdisciplinare, intende far svolgere attività di lettura critica di dati che ogni giorno ci vengono presentati dai mass media (televisione, giornali, Internet, social...). In particolare il fruitore del laboratorio (studente, studentessa, docente o cittadino) si metterà alla prova perché sarà invitato a svolgere attività e a riflettere sulle possibili diverse interpretazioni di medesimi dati e su come i dati possano aiutarci a compiere scelte e azioni più consapevoli.

Responsabili

Mario Valenzano (Dip. di Matematica "G. Peano"), Maria Teresa Girauo (Dip. di Scienze Cliniche e Biologiche), Marina Marchisio - Valeria Fradiante, Camilla Cassanelli (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute), Cecilia Fissore (Dip. Lingue e Letterature straniere e Culture moderne).



Lettura di dati

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di primo grado.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Il laboratorio intende sviluppare competenze di comprensione e lettura critica dei numeri e delle sintesi che la statistica produce (grafici, tabelle, etc.) che si possono trovare costantemente sui giornali, su internet, sui social o sulle riviste.

Come è fatto

Il laboratorio, molto transdisciplinare, intende far svolgere attività di lettura critica di dati che ogni giorno ci vengono presentati dai mass media (televisione, giornali, Internet, social...). In particolare il fruitore del laboratorio (studente, studentessa, docente o cittadino) si metterà alla prova perché sarà invitato a svolgere attività e a riflettere sulle possibili diverse interpretazioni di medesimi dati e su come i dati possano aiutarci a compiere scelte e azioni più consapevoli.

Responsabili

Mario Valenzano (Dip. di Matematica "G. Peano"), Maria Teresa Girauo (Dip. di Scienze Cliniche e Biologiche), Marina Marchisio - Valeria Fradiante, Camilla Cassanelli (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute), Cecilia Fissore (Dip. Lingue e Letterature straniere e Culture moderne).



Lettura di dati

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di secondo grado e cittadini.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Il laboratorio intende sviluppare competenze di comprensione e lettura critica dei numeri e delle sintesi che la statistica produce (grafici, tabelle, etc.) che si possono trovare costantemente sui giornali, su internet, sui social o sulle riviste.

Come è fatto

Il laboratorio, molto transdisciplinare, intende far svolgere attività di lettura critica di dati che ogni giorno ci vengono presentati dai mass media (televisione, giornali, Internet, social...). In particolare il fruitore del laboratorio (studente, studentessa, docente o cittadino) si metterà alla prova perché sarà invitato a svolgere attività e a riflettere sulle possibili diverse interpretazioni di medesimi dati e su come i dati possano aiutarci a compiere scelte e azioni più consapevoli.

Responsabili

Mario Valenzano (Dip. di Matematica "G. Peano"), Maria Teresa Girauo (Dip. di Scienze Cliniche e Biologiche), Marina Marchisio - Valeria Fradiante, Camilla Cassanelli (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute), Cecilia Fissore (Dip. Lingue e Letterature straniere e Culture moderne).



Statistiche per un giorno: affidabilità dei test diagnostici

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di secondo grado; cittadini.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

L'attività consente di imparare a valutare l'affidabilità dei test diagnostici utilizzando la Probabilità e la Statistica; per raggiungere questo obiettivo sarà necessario fornire nel contempo un'introduzione alla Probabilità condizionata e all'uso elementare del software R Studio.

Come è fatto

Questo laboratorio è stato progettato in modo tale da essere svolto principalmente in maniera asincrona. Offrirà materiali interattivi e attività da svolgere per consentire agli studenti e alle studentesse di imparare a valutare l'affidabilità di un test diagnostico attraverso l'apprendimento e la comprensione di concetti quali sensibilità, specificità, valore predittivo positivo e valore predittivo negativo di un test. Verrà inoltre introdotto il concetto di probabilità condizionata e verrà impiegato il software gratuito R Studio per svolgere indagini statistiche su tabelle di dati che verranno fornite durante il laboratorio. Sono coinvolte le discipline di Probabilità e Statistica e Biotecnologie.

Responsabili

Maria Teresa Giraudo (Dip. di Scienze Cliniche e Biologiche), Francesca Mori (Dip. di Matematica "G. Peano").



Protezione dei dati e consapevolezza dell'identità digitale

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola primaria.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Il laboratorio vuole avviare i destinatari a diventare più consapevoli di quali dati concorrano alla definizione della propria identità digitale e, di conseguenza, a comprendere come difendersi identificando quali meccanismi ci siano dietro alle password che rendono maggiormente sicure le operazioni eseguite in rete e come queste possano proteggere il cittadino.

Come è fatto

Il laboratorio è pensato in maniera asincrona e offrirà risorse e materiali interattivi e attività da svolgere per consentire agli studenti e alle studentesse di sviluppare una maggiore consapevolezza nella rappresentazione della propria identità durante le attività digitali. Si parlerà di cos'è l'identità digitale, di quali sono i dati che la definiscono e di come la crittografia sia alla base dei sistemi di sicurezza per la protezione di questi dati. I docenti potranno utilizzare i materiali e le attività durante la loro didattica ordinaria oppure come attività di approfondimento da far svolgere ai loro studenti e alle loro studentesse nell'ambito di attività di matematica, informatica, tecnologia, educazione civica.

Responsabili

Marina Marchisio - Francesco Floris - Fabio Roman - Matteo Sacchet (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute), Mario Valenzano (Dip. di Matematica "G. Peano"), Cecilia Fissore (Dip. Lingue e Letterature straniere e Culture moderne), Camilla Cassanelli (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute).



Protezione dei dati e consapevolezza dell'identità digitale

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di primo grado.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Il laboratorio vuole avviare i destinatari a diventare più consapevoli di quali dati concorrano alla definizione della propria identità digitale e, di conseguenza, a comprendere come difendersi identificando quali meccanismi ci siano dietro alle password che rendono maggiormente sicure le operazioni eseguite in rete e come queste possano proteggere il cittadino.

Come è fatto

Il laboratorio è pensato in maniera asincrona e offrirà risorse e materiali interattivi e attività da svolgere per consentire agli studenti e alle studentesse di sviluppare una maggiore consapevolezza nella rappresentazione della propria identità durante le attività digitali. Si parlerà di cos'è l'identità digitale, di quali sono i dati che la definiscono e di come la crittografia sia alla base dei sistemi di sicurezza per la protezione di questi dati. I docenti potranno utilizzare i materiali e le attività durante la loro didattica ordinaria oppure come attività di approfondimento da far svolgere ai loro studenti e alle loro studentesse nell'ambito di attività di matematica, informatica, tecnologia, educazione civica.

Responsabili

Marina Marchisio - Francesco Floris - Fabio Roman - Matteo Sacchet (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute), Mario Valenzano (Dip. di Matematica "G. Peano"), Cecilia Fissore (Dip. Lingue e Letterature straniere e Culture moderne), Camilla Cassanelli (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute).



Protezione dei dati e consapevolezza dell'identità digitale

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di secondo grado, cittadini.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Il laboratorio vuole avviare i destinatari a diventare più consapevoli di quali dati concorrano alla definizione della propria identità digitale e, di conseguenza, a comprendere come difendersi identificando quali meccanismi ci siano dietro alle password che rendono maggiormente sicure le operazioni eseguite in rete e come queste possano proteggere il cittadino.

Come è fatto

Il laboratorio è pensato in maniera asincrona e offrirà risorse e materiali interattivi e attività da svolgere per consentire agli studenti, alle studentesse e ai cittadini di sviluppare una maggiore consapevolezza nella rappresentazione della propria identità durante le attività digitali. Si parlerà di cos'è l'identità digitale, di quali sono i dati che la definiscono e di come la crittografia sia alla base dei sistemi di sicurezza per la protezione di questi dati. I docenti potranno utilizzare i materiali e le attività durante la loro didattica ordinaria oppure come attività di approfondimento da far svolgere ai loro studenti e alle loro studentesse nell'ambito di attività di matematica, informatica, tecnologia, educazione civica.

Responsabili

Marina Marchisio - Francesco Floris - Fabio Roman - Matteo Sacchet (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute), Mario Valenzano (Dip. di Matematica "G. Peano"), Cecilia Fissore (Dip. Lingue e Letterature straniere e Culture moderne), Camilla Cassanelli (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute).



Sistemi elettorali e matematica

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di primo grado.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

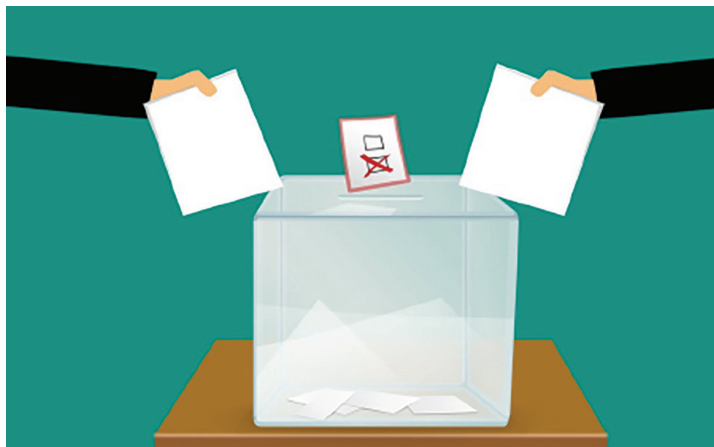
In Italia e negli altri stati democratici si sente spesso discutere su quale sia la “migliore” legge elettorale, con scontri tra sostenitori del sistema proporzionale e sostenitori del sistema maggioritario, in tutte le loro possibili varianti. Il laboratorio vuole introdurre al concetto di sistema elettorale per poi analizzare, con l’uso di strumenti matematici, le caratteristiche di alcuni sistemi elettorali, o più in generale di procedure di decisione collettiva, con l’obiettivo di mettere in evidenza le criticità a cui sono soggetti. In particolare si scoprirà che grazie alla matematica si può dimostrare che esistono delle limitazioni intrinseche che nessun sistema elettorale può evitare.

Come è fatto

Il laboratorio è strutturato in modalità asincrona e offrirà risorse e materiali di vario tipo e attività da svolgere per consentire agli studenti, alle studentesse e ai cittadini di comprendere quali siano le caratteristiche che dovrebbe avere un “buon” sistema elettorale e come certi strumenti matematici possano aiutare a studiare tale problema, mettendo in luce dei “paradossi” a prima vista inaspettati.

Responsabili

Marina Marchisio - Fabio Roman - Matteo Sacchet (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute), Mario Valenzano (Dip. di Matematica “G. Peano”), Camilla Cassanelli (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute).



Sistemi elettorali e matematica

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di secondo grado e cittadini.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

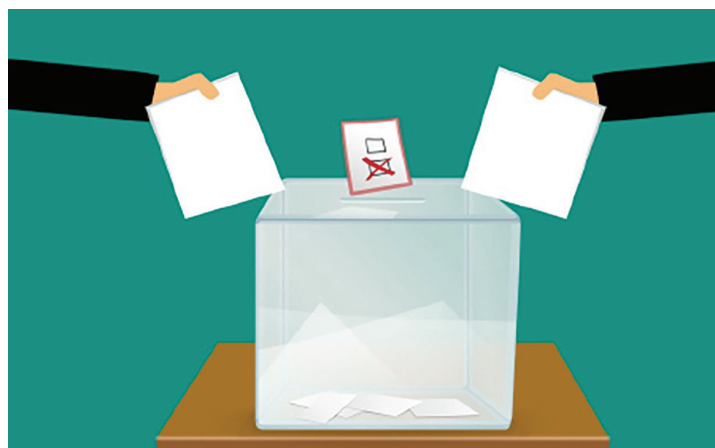
In Italia e negli altri stati democratici si sente spesso discutere su quale sia la “migliore” legge elettorale, con scontri tra sostenitori del sistema proporzionale e sostenitori del sistema maggioritario, in tutte le loro possibili varianti. Il laboratorio vuole introdurre al concetto di sistema elettorale per poi analizzare, con l’uso di strumenti matematici, le caratteristiche di alcuni sistemi elettorali, o più in generale di procedure di decisione collettiva, con l’obiettivo di mettere in evidenza le criticità a cui sono soggetti. In particolare si scoprirà che grazie alla matematica si può dimostrare che esistono delle limitazioni intrinseche che nessun sistema elettorale può evitare.

Come è fatto

Il laboratorio è strutturato in modalità asincrona e offrirà risorse e materiali di vario tipo e attività da svolgere per consentire agli studenti, alle studentesse e ai cittadini di comprendere quali siano le caratteristiche che dovrebbe avere un “buon” sistema elettorale e come certi strumenti matematici possano aiutare a studiare tale problema, mettendo in luce dei “paradossi” a prima vista inaspettati.

Responsabili

Marina Marchisio - Fabio Roman - Matteo Sacchet (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute), Mario Valenzano (Dip. di Matematica “G. Peano”), Camilla Cassanelli (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute).



Trovarsi nelle curve

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola primaria.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Il laboratorio intende mettere in luce come tutti quanti, ogni giorno, siamo circondati da “curve”, oggetti matematici che possiamo trovare sia in natura che nell’arte, in architettura, nel design, nella moda, e in tanti altri ambiti.

Come è fatto

Il laboratorio è strutturato in maniera asincrona e offrirà risorse e materiali di vario tipo e attività da svolgere per consentire ai docenti, agli studenti e alle studentesse di sviluppare un “occhio geometrico” sul mondo che ci circonda. A partire da esempi tratti da vari campi si parlerà della geometria delle curve nel piano e nello spazio, poiché, come disse Galileo, l’universo “è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali è impossibile a intenderne umanamente parola”.

Responsabile

Marina Marchisio - Alice Barana - Fabio Roman (Dip. di Biotecnologie Molecolari e Scienze dalla Salute), Mario Valenzano (Dip. di Matematica “G. Peano”), Camilla Cassanelli (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute).



Trovarsi nelle curve

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di primo grado.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Il laboratorio intende mettere in luce come tutti quanti, ogni giorno, siamo circondati da “curve”, oggetti matematici che possiamo trovare sia in natura che nell’arte, in architettura, nel design, nella moda, e in tanti altri ambiti.

Come è fatto

Il laboratorio è strutturato in maniera asincrona e offrirà risorse e materiali di vario tipo e attività da svolgere per consentire ai docenti, agli studenti e alle studentesse di sviluppare un “occhio geometrico” sul mondo che ci circonda. A partire da esempi tratti da vari campi si parlerà della geometria delle curve nel piano e nello spazio, poiché, come disse Galileo, l’universo “è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali è impossibile a intenderne umanamente parola”.

Responsabile

Marina Marchisio - Alice Barana - Fabio Roman (Dip. di Biotecnologie Molecolari e Scienze dalla Salute), Mario Valenzano (Dip. di Matematica “G. Peano”), Camilla Cassanelli (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute).



Trovarsi nelle curve

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di secondo grado e cittadini.

Quanto dura

2-4 ore

Di cosa tratta

Il laboratorio intende mettere in luce come tutti quanti, ogni giorno, siamo circondati da “curve”, oggetti matematici che possiamo trovare sia in natura che nell’arte, in architettura, nel design, nella moda, e in tanti altri ambiti.

Come è fatto

Il laboratorio è strutturato in maniera asincrona e offrirà risorse e materiali di vario tipo e attività da svolgere per consentire ai docenti, agli studenti, alle studentesse e ai cittadini di sviluppare un “occhio geometrico” sul mondo che ci circonda. A partire da esempi tratti da vari campi si parlerà della geometria delle curve nel piano e nello spazio, poiché, come disse Galileo, l’universo “è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali è impossibile a intenderne umanamente parola”.

Responsabile

Marina Marchisio - Alice Barana - Fabio Roman (Dip. di Biotecnologie Molecolari e Scienze della Salute), Mario Valenzano (Dip. di Matematica “G. Peano”), Camilla Cassanelli (Dip. Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute).



La Costituzione attraverso i *corpora*

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria e cittadini.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

L'obiettivo del laboratorio è quello di rendere consapevoli gli studenti e le studentesse (e/o i cittadini) delle caratteristiche della lingua della Costituzione italiana e di come le parole siano essenziali per esprimere contenuti precisi in (con)testi definiti.

In particolare, si useranno gli strumenti computazionali usati in linguistica per seguire un percorso di esplorazione della Legge fondamentale della Stato e per scoprirne le specificità.

Come è fatto

Durante il laboratorio, i partecipanti utilizzeranno un software di concordanze per scoprire l'esistenza di tecnicismi collaterali e delle collocazioni tipiche di parte della lingua del diritto in italiano. Attraverso un percorso guidato in un ambiente di apprendimento digitale e con l'utilizzo di strumenti per la valutazione automatica svilupperanno la capacità di orientarsi nella realtà sociale attuale, analizzando criticamente le scelte linguistiche attraverso le quali vengono veicolati i contenuti specialistici; l'attitudine all'analisi scientifica del linguaggio e competenze nella gestione di registri diversi e sottocodici appropriati ai contesti di interazione; l'esercizio di una cittadinanza consapevole e attiva e dei relativi diritti e doveri. Sono coinvolte le seguenti discipline: linguistica, diritto, storia ed educazione alla cittadinanza.

Schema riassuntivo delle attività

- Prima di partire:
 - Cosa sono i linguaggi disciplinari?
 - Cos'è un corpus e come si interroga?
- Video Introduttivo sul software di concordanze AntConc
- Attività 1: La Costituzione Italiana - LIBERTÀ
- Attività 2: La Costituzione Italiana - POTERI
- Attività 3: La Costituzione Italiana - RAPPORTI ECONOMICI
- Attività di ricerca: Inchiesta e realizzazione di un prodotto sulla conoscenza della lingua della Costituzione
- Incontro di restituzione con gli organizzatori del laboratorio

Responsabile

Elisa Corino (Dip. Lingue e Letterature straniere e Culture moderne)

English for specific purposes through the corpora: the language of law

Addressees

Secondary school students and teachers; citizens.

Duration

2 hours

What is it?

The aim of the workshop is to make students (and/or citizens) aware of the characteristics of the language of the legal texts and how words are essential to express precise contents in defined (con)texts. In particular, the computational tools used in linguistics will be used to follow a path of exploration of the Fundamental Law of the State and to discover its specificities.

Structure

During the workshop, participants will use concordance software to discover the existence of collateral technicalities and collocations typical of part of the language of law in English and Italian. Through a guided path in a digital learning environment and with the use of automatic assessment tools, they will develop the ability to orient themselves in today's social reality, critically analysing the linguistic choices through which specialised content is conveyed; the aptitude for scientific analysis of language and skills in the management of different registers and subcodes appropriate to the contexts of interaction; the exercise of an aware and active citizenship and of the related rights and duties.

The following disciplines are involved: linguistics, law, history and citizenship education.

Outline of activities

- Before starting:
 - What are disciplinary languages?
 - What is a corpus and how is it interrogated?
- Introductory video on the AntConc concordance software
- Activity 1-3: comparing parallel texts English-Italian
- Research activity: Investigation and realisation of a product on the knowledge of the language of law for younger fellow students
- Return meeting with workshop organisers

Responsible

Elisa Corino (Dip. Lingue e Letterature straniere e Culture moderne)

Le tasse sono una cosa bellissima

Riflessioni sul fenomeno dell'evasione fiscale in Italia

A chi è rivolto

Studenti, studentesse e docenti della scuola secondaria di secondo grado, in particolare al secondo biennio e al quinto anno e ai cittadini.

Quanto dura

2 ore

Di cosa tratta

Stimolare l'apprendimento di conoscenze specifiche negli ambiti di diverse scienze sociali, come la Sociologia, l'Economia, il Diritto, l'Educazione Civica, l'Educazione alla Cittadinanza. Invita alla riflessione e all'utilizzo di strumenti scientifici di verifica dei fenomeni sociali. Intende sollecitare e aumentare la consapevolezza che quasi mai i fenomeni sociali sono come appaiono. ...E tutto questo scoprendo quanto simili e quanto diverse sono le culture dei paesi che compongono lo spazio comune europeo!

Come è fatto

Nel 2007 l'allora Ministro delle Finanze italiano, Tommaso Padoa Schioppa, dichiarò in un'intervista che "...le tasse sono una cosa bellissima" perché sono "...un modo civilissimo di contribuire tutti insieme a beni indispensabili quali istruzione, sicurezza, ambiente e salute." L'art. 53 della Costituzione recita che "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". L'evasione fiscale sottrae risorse finanziarie alla spesa pubblica, favorisce il sommerso e genera disuguaglianza. Quell'affermazione apparve provocatoria e suscitò nella pubblica opinione molti commenti e un certo disaccordo, motivato con espliciti riferimenti ad una pressione fiscale eccessivamente alta, insostenibile e dunque iniqua rispetto agli altri paesi Europei. Tutto ciò viene ripetutamente portato a giustificazione della persistente evasione fiscale: i cittadini tartassati si difendono come possono, evadendo o eludendo la tassazione ove possibile. È vero tutto ciò? Esiste una relazione causale dimostrata che lega la propensione all'evasione fiscale alla insostenibile pressione di uno stato "rapace"? Il laboratorio intende sollecitare una riflessione su questo tema. La pressione fiscale è davvero significativamente più elevata rispetto agli altri paesi europei? Possiamo dimostrarlo? L'evasione è più elevata in Italia che nell'Unione Europea per questo motivo? E se ci fossero altre spiegazioni? Lavoriamo sui dati reali, confrontiamoli paese per paese, verifichiamo le molte e diverse situazioni nazionali. Esistono ragioni più profonde che spiegano i diversi comportamenti rispetto all'obbligo fiscale? È un fatto di legislazione o di modelli culturali diversi?

Responsabili

Marina Nuciari (Dip. di Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche)
Eraldo Olivetta (Scuola Universitaria Interdipartimentale di Scienze Strategiche)





I laboratori del progetto



Il form per manifestare l'interesse





UNIVERSITÀ
DI TORINO

Per informazioni:
info.orientamento@unito.it

In collaborazione con

